

i suaccennati agenti di classi giovanissime possano essere inviati alle armi e sostituiti da agenti di classi anziane, ora sotto le armi.

« *Il sottosegretario di Stato
per i trasporti marittimi e ferroviari*
« REGGIO ».

Pacetti. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sistemare economicamente la posizione dei sottufficiali dell'esercito, le disparità del cui trattamento sono note, e furono recentemente oggetto di lagnanze rese pubbliche anche a mezzo della stampa quotidiana ».

RISPOSTA. — « Con decreto luogotenenziale 9 maggio ultimo scorso, n. 681, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 29 stesso mese, è stato concesso ai sottufficiali dell'esercito un aumento di assegni a decorrere dal 1° febbraio p. p.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Pacetti. — *Ai ministri della guerra e del tesoro.* — « Per sapere se sia vero che ai sottufficiali richiamati - dai sergenti ai marescialli - non si corrisponda l'aumento di stipendio a tenore del decreto luogotenenziale che l'ha istituito con decorrenza dal 1° febbraio 1918 ».

RISPOSTA. — « Con decreto luogotenenziale 9 maggio ultimo scorso, n. 681, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 29 stesso mese, è stato concesso agli aiutanti di battaglia, ai marescialli e ai sergenti maggiori dell'esercito un aumento di assegni a decorrere dal 1° febbraio p. p. Di tale aumento beneficiano anche quelli di tali sottufficiali che siano richiamati.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Pacetti. — *Ai ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti di giustizia intendano di adottare per venire in aiuto degli ufficiali giudiziari, i quali con la riduzione del lavoro giudiziario civile e con l'aumento del lavoro giudiziario penale (dovuto in gran parte ai tribunali militari e di guerra) trovati - la grande maggioranza di essi - in condizioni disagiatissime » (1).

(1) Vedi per la risposta quella identica data all'interrogazione del deputato Bussi, pag. 16818.

Pala. — *Al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per sapere se, date la enorme difficoltà per non dire la impossibilità per la grande massa della popolazione urbana di partecipare alla saltuaria e scarsa distribuzione dello zucchero, accessibile solo alle cooperative, od a chi abbia modo di attendere per ore un turno dinanzi ai rivenditori autorizzati, non creda più giusto ed opportuno, pareggiare tutti i consumatori nella distribuzione di quella quantità poca o grande che sia dello zucchero disponibile, adottando anche per questo il sistema della tessera ».

RISPOSTA. — « Come per le altre derrate alimentari, anche per lo zucchero questo Commissariato segue il criterio di lasciare alle Autorità locali il compito di disciplinare la distribuzione e di giudicare sulla opportunità di introdurre il razionamento col sistema della tessera.

« Giova tuttavia osservare che in molte regioni l'introduzione della tessera per lo zucchero incontra notevoli difficoltà nella differenza del consumo fra le diverse classi della popolazione, e segnatamente quando trattasi di comuni con prevalenza di popolazione rurale che, come è noto, fa uso più limitato e non abituale di zucchero.

« Assicurasi ad ogni modo l'onorevole interrogante che notevolissimo è il numero dei comuni del Regno ove si è già introdotto il razionamento dello zucchero col sistema della tessera, e questo Commissariato non ha mancato di impartire opportune istruzioni per facilitare l'estendersi del sistema stesso a tutti gli altri comuni ove risulti possibile.

« *Il commissario generale
degli approvvigionamenti e consumi*
« CRESPI ».

Peano. — *Al commissario generale dei combustibili nazionali.* — « Per sapere se non creda di applicare il calmere anche al commercio della legna per moderare il continuo elevarsi dei prezzi e per togliere la ingiustizia che si verifica in riguardo a coloro cui vengono requisiti i boschi che devono sottostare ad un prezzo d'impero molto inferiore a quello del libero commercio ».

« **RISPOSTA.** — « Avuto riguardo alle difficoltà dipendenti dallo stato di guerra non si è ritenuto opportuno l'imposizione di un prezzo di calmere che avrebbe potuto paralizzare le numerose iniziative private